

Angela Merkel: "Daremo aiuto all'Italia, ma Roma deve registrare i rifugiati. Sull'operazione in mare ci sono divergenze". Cameron: "Daremo più fondi ma non accoglieremo gli immigrati in Gran Bretagna";

*Mario Valenza - ilgiornale.it*



Il vertice tra Italia, Germania, Francia e Regno Unito sull'emergenza immigrazione si risolve con un compromesso debole: l'Europa si impegna a dare una mano al governo italiano, ma di fatto gli immigrati resteranno a casa nostra.

La Gran Bretagna chiude le porte: «Il Regno Unito avrà il suo contributo sia dal punto di vista del budget, sia sul piano dei mezzi, fornendo ad esempio navi ed elicotteri, ma il contributo britannico è subordinato alle giuste condizioni, ovvero che le persone salvate siano portate nei Paesi sicuri più vicini, come l'Italia e che non chiedano asilo in Gran Bretagna», ha affermato il premier David Cameron. E sulla stessa posizione è la Germania: «Siamo pronti a sostenere l'Italia ma la registrazione dei rifugiati deve essere fatta in modo adeguato secondo le regole Ue. Svezia, Germania e Francia da sole accolgono il 75% dei rifugiati nell'Ue».

Ma nonostante queste «chiusure» da parte degli altri Stati europei, Renzi è soddisfatto dell'accordo: «Un grande risultato, i quattro punti sono gli stessi di cui ho parlato e questo è motivo di grande soddisfazione. Si combattono i trafficanti in accordo al diritto internazionale: la lotta ai nuovi schiavisti è una emergenza ed esigenza per tutti noi». Poi ha aggiunto: «Non aveva senso insistere su una campagna di informazione. Questo punto è stato tolto. Si è scelto di implementare le politiche dell'Unione Europea sui diritti dei migranti, sia per i Paesi di arrivo che per quelli di transito. Inoltre cerchiamo di rinforzare la solidarietà con una serie di iniziative, soprattutto per i paesi membri di frontiera, quelli più esposti, e valutare ogni opzione per ricollocare su base volontaria degli Stati membri le persone soccorse». Infine il premier ha parlato della Libia: «Finalmente c'è la volontà di tutti di affrontare il tema della Libia dal punto di vista politico. Abbiamo riunito prima del Consiglio europeo i tre altri partner del G7 europeo e con loro abbiamo discusso di una serie di questioni. A Francia e Regno Unito abbiamo chiesto supporto per il mandato Onu».